



SCHEDA DIDATTICA

per progettare una unità di apprendimento di educazione alla cittadinanza globale sul tema

DELLE MIGRAZIONI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Questa scheda didattica è liberamente ispirata alla attività di co-progettazione e di sperimentazione realizzate nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 da

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"SANDRO PERTINI - PLESSO VICO"**

Via Montevideo 11, 10134 Torino

www.icpertinitorino.edu.it

In collaborazione con:

ASHAR GAN ONLUS

Via Vigone 82, 10064 Pinerolo (TO)

www.ashargan.org



nell'ambito del progetto "[Regione 4.7 - Territori per L'Educazione alla Cittadinanza Globale](#)" - AID 012618/01/1 promosso dalla Regione Piemonte e co-finanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (Bando AICS 2021 per la concessione di contributi a Iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale).

QUESTA SCHEDA DIDATTICA È PENSATA PER:

Scuola secondaria di primo grado

TEMATICHE TRATTATE

- › Migrazioni
- › Cooperazione internazionale
- › Diritti umani
- › Inclusione e intercultura
- › Contrasto di pregiudizi, discriminazioni e disuguaglianze

DURATA DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO MODELLIZZATA

Circa **15 ore** tra coprogettazione e valutazione

Circa **25 ore** tra laboratori, uscite didattiche, creazione di contenuti

Circa **4 ore** per eventi di restituzione finale

DISCIPLINE O AREE DISCIPLINARI COINVOLTE/COLLEGABILI

Italiano | educazione civica | geografia | tecnologia | storia | matematica | musica | arte | lingue straniere

SEZIONE A CURA DEGLI INSEGNANTI CHE UTILIZZERANNO QUESTA SCHEDA:

Collegamenti con indicazioni programmatiche più generali dell'Istituto scolastico, contenute nel PTOF
Esporre le motivazioni che integrano il percorso progettato con il PTOF d'istituto, citandone alcuni passaggi.

Precedenti esperienze svolte dalla classe

Richiamare brevemente esperienze già svolte con la classe collegate ai contenuti e ai metodi della presente unità didattica.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

La proposta è elaborata in coerenza con negli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nello specifico nell'Obiettivo 4, "Istruzione di qualità" e il relativo target 4.7 che prevede che si debba "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile¹".

In questo ambito, come definito da ASVIS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile², si fa riferimento a tutti i discenti e le discenti, ovvero a tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, sono impegnate nell'atto di imparare in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Gli obiettivi di apprendimento sono molteplici e possono essere raggruppati nelle seguenti macro-categorie:

AMBITI DI APPRENDIMENTO		OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO
CONOSCENZE		Conoscere le condizioni di vita di persone in altre parti del mondo, caratterizzate da povertà diffusa (Es. Bangladesh)
ABILITÀ COGNITIVE	Capacità critica	Riflettere sulla propria condizione di vita e confrontarla con quella di altre persone meno fortunate e collocate in altre parti del mondo, in particolare in Bangladesh
	Pensiero sistemico	Saper vivere l'accoglienza e la promozione della diversità in un'ottica interculturale
	Pensiero creativo	Saper individuare soluzioni possibili per la gestione non violenta dei conflitti
ABILITÀ SOCIO-AFFETTIVE	Empatia	- Riconoscere la diversità delle espressioni di vita di altre culture - Identificarsi nelle condizioni di chi vive situazioni diverse lontano da noi
	Percezione di efficacia	Percepire di poter contribuire alla pace nel mondo andando incontro all'altro da sé
COMPORTAMENTO		Acquisire comportamenti empatici e riflessivi: ascolto, comprensione e accettazione delle diversità, attitudine alla risoluzione pacifica dei problemi
VALORI		Acquisire la percezione che la diversità è una ricchezza e che la pace tra i popoli è un valore universale

1 Definizione UNRIC - Centro di Informazione Regionale delle Nazioni Unite

2 ASviS (2022), Target 4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, Roma



ATTIVITÀ EDUCATIVE IN AULA E ALL'ESTERNO

APPROCCIO E METODOLOGIA

Il percorso educativo prevede un approccio multidisciplinare, basato sulla metodologia dell'educazione alla cittadinanza globale (ECG), in un quadro operativo che mette in costante relazione la dimensione locale, nazionale e internazionale. L'approccio dell'ECG prevede tre dimensioni concettuali (Unesco, 2018):

- dimensione cognitiva: con l'acquisizione di conoscenze, sviluppo di analisi e pensiero critico circa le questioni globali, regionali, nazionali e locali e l'interazione e l'interdipendenza dei diversi paesi;
- dimensione socio-emotiva: con lo sviluppo di un senso di appartenenza ad una comune umanità, condividendo valori, responsabilità, solidarietà e rispetto delle differenze;
- dimensione comportamentale: per agire in maniera efficace e responsabile a livello locale, nazionale e globale per un mondo più sostenibile, inclusivo e pacifico.

FASI

1. Realizzazione del percorso di coprogettazione tra insegnanti e, dove possibile, insegnanti e operatori di associazioni, ong, enti del terzo settore esperti sui temi;
2. realizzazione del percorso laboratoriale in collaborazione con operatori di associazioni, ong, enti del terzo settore esperti sui temi;
3. lavori di gruppo per la creazione di contenuti e campagne di sensibilizzazione (prodotti video/foto/audio/artistici/narrativi, lasciando spazio alla creatività dei partecipanti) che raccontino il percorso svolto e/o proposte di inclusione sociale per la propria comunità, da sottoporre alle istituzioni (es. incontro con il Sindaco) e/o al resto della popolazione scolastica;
4. realizzazione di uno o più incontri di restituzione finale (eventi, mostre sui temi del percorso educativo);

ATTIVITÀ

FASE 1: REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI COPROGETTAZIONE

La coprogettazione è una fase fondamentale del percorso educativo ed è importante che preveda la partecipazione di figure con competenze e ruoli differenti, nello specifico insegnanti e operatori di associazioni, ong, enti del terzo settore esperti sui temi che si intende affrontare.

La coprogettazione iniziale può durare dalle 6 alle 10 ore complessive, prevedendo ulteriori incontri intermedi, durante lo svolgimento delle attività con gli studenti.

La fase 1 è centrale per:

- allinearsi sugli obiettivi di apprendimento del percorso educativo;
- identificare e eventualmente integrare le linee di indirizzo del PTOF scolastico;
- approfondire il tema con una bibliografia e sitografia aggiornata;
- decidere strumenti e attività della proposta, analizzando eventuali modifiche o integrazioni;
- avvicinare gli insegnanti a temi, approcci e metodologia dell'Educazione alla Cittadinanza globale;
- avvicinare e formare gli insegnanti sui temi specifici della proposta educativa (migrazioni, diritti umani, ambiente, ecc.), sul linguaggio e la comunicazione inclusiva e non discriminante.
- conoscere e adottare in classe strumenti educativi innovativi (prodotti video, serie podcast, illustrazioni, grafiche, post ecc.);
- identificare tutte le possibili discipline o aree disciplinari collegabili, per garantire una maggiore efficacia della proposta educativa, sfruttando l'approccio interdisciplinare tipico dell'educazione alla cittadinanza globale.



FASE 2: REALIZZAZIONE DEL PERCORSO LABORATORIALE

In collaborazione con associazioni esperte sul tema, la proposta prevede la programmazione di n.2 incontri di educazione non formale, coordinati da operatori o operatrici di ong. Durante gli incontri i partecipanti sono disposti in cerchio, introdotti al tema con un approccio non giudicante e inclusivo, finalizzato a decostruire schemi, stereotipi e pregiudizi, e di conseguenza costruire consapevolezza e apprendimento.

Il percorso prevede un approfondimento del tema **migrazioni e della cooperazione internazionale**, con un approfondimento sul Bangladesh e le seguenti attività:

- **introduzione al tema “migrazioni”**, con un approfondimento sulle storie personali; si chiede ai partecipanti di raccontare esperienze di migrazione (di parenti, amici, conoscenti) e il conduttore, attraverso domande sulle origini dei vari partecipanti, accompagna il gruppo nella definizione e analisi puntuale dei concetti “emigrazione, immigrazione, asilo, sud del mondo, solidarietà internazionale, clandestino, rifugiato, migrante, persona che si sposta, diritto a spostarsi, ecc.”; su **un planisfero**, i partecipanti indicano con delle puntine colorate o dei post-it i luoghi di origine dei propri familiari, costruendo **la mappa dei viaggi e delle migrazioni** che li hanno preceduti. Dopo il primo incontro, gli studenti approfondiscono a casa la storia della propria famiglia intervistando genitori, nonni, parenti con un piccolo questionario; le risposte verranno condivise in aula, dapprima con un lavoro in piccoli gruppi e, a seguire, in plenaria. L'attività permetterà di analizzare i motivi che hanno spinto le famiglie degli studenti a spostarsi, sia in caso di migrazione recente che passata.
- **la cooperazione internazionale e il Bangladesh**: l'attività prevede un approfondimento sulla solidarietà internazionale, per introdurre gli studenti al tema della cooperazione con altri paesi del mondo. Nel caso specifico il percorso propone il Bangladesh, ma è possibile costruire l'attività analizzando paesi e progetti di cooperazione internazionale diversi, cercando collaborazioni con le ong che lavorano nei vari contesti. Alla classe vengono poste domande generali (es. in quale continente si trova il Bangladesh? Come si chiamano gli abitanti? Ecc.) per avviare una piccola indagine e porre il gruppo classe di fronte a dubbi e incertezze che abbiamo nel definire realisticamente un altro paese e o cultura.
- Viene proposta subito dopo **la visione di film, documentari, portali web, serie video e ascolto di podcast dedicati al tema o al paese**. Nel caso specifico viene proposta la visione del web doc “Bangladesh and Piedmont: together towards SDGs” realizzato dal giornalista Luca Schilirò. Dopo la visione e/o ascolto dei prodotti di comunicazione, si dedica in aula il tempo necessario all'analisi e al debriefing degli stessi, analizzando gli aspetti principali per la decostruzione di stereotipi pregressi; è possibile chiedere agli studenti quali sono le cose che li hanno colpiti di più, che cosa pensavano e cosa pensano sul paese, che cosa farebbero se fossero nati in quel contesto e volessero migliorare le proprie condizioni di vita, ecc.
- **Incontro con un testimone/cooperante/rappresentante dell'ong che opera nel paese** l'attività permette di coinvolgere i partecipanti in un'analisi più complessa e profonda della solidarietà internazionale, del volontariato, delle possibilità di cooperare con paesi lontani; gli studenti potranno preparare e porre domande direttamente a chi opera sul campo, scoprendo da vicino il mondo della cooperazione internazionale.

FASE 3: RICERCA PARTECIPATA

Il percorso prevede un lavoro di ricerca per la realizzazione di un **archivio di classe sulla legislazione italiana, europea e internazionale sulle migrazioni**; la classe viene divisa in gruppi e il lavoro di ricerca e restituzione alla classe può essere distribuito in più incontri.

Ai gruppi vengono fornite indicazioni sulle principali Convenzioni e leggi utili ad approfondire i temi; nello specifico: artt.3,4,5,13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; artt.8,10,12,13 della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie; artt.19,20,21, 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea; le linee generali



degli accordi della Convenzione di Schengen; Convenzione sullo status dei rifugiati; artt.2,3,10 della Costituzione Italiana, i decreti sicurezza italiani, ecc.

Gli insegnanti supportano gli allievi nell'elaborazione delle ricerche e nella costruzione dell'Archivio: a livello pratico, verrà lasciato spazio alla creatività dei ragazzi che potranno elaborare testi, disegni, materiale fotografico, video, podcast, ecc.

FASE 4: USCITA DIDATTICA

Il percorso prevede la realizzazione di uno o più momenti di restituzione, attraverso la realizzazione di eventi rivolti agli studenti (es. assemblee di istituto dedicate), alle famiglie, alla cittadinanza e alle istituzioni locali; nello specifico il percorso prevede:

- la presentazione dei contenuti dei laboratori realizzati a cura degli studenti partecipanti;
- la presentazione dell'Archivio di classe e l'inserimento dello stesso nel materiale della Biblioteca scolastica.



VALUTAZIONE

La proposta prevede una valutazione iniziale e finale del percorso educativo, partendo dal quadro di riferimento stabilito negli obiettivi di apprendimento.

Coerentemente con quanto stabilito dal target 4.7 dell'Agenda 2030, è previsto che nel processo siano coinvolte tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, sono impegnate nell'atto di imparare in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Per queste ragioni nel processo di valutazione entrano gli alunni, gli insegnanti e gli altri attori coinvolti (es. famiglie, istituzioni ecc., a seconda delle attività realizzate).

Gli strumenti previsti sono: **prove semistrutturate, questionari o scale di autovalutazione (anche diffusi online), strumenti di osservazione (sistematica e narrativa) e focus group**. Si intende rilevare:

- l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (prove semi-strutturate);
- la ricaduta delle attività sulla classe, sul piano delle relazioni interpersonali, sulla crescita personale degli allievi, sulla prevenzione di ogni forma di discriminazione, sui cambiamenti negli stili di vita e nei comportamenti sociali (strumenti di osservazione sistematica e narrativa);
- il grado di partecipazione e di coinvolgimento di tutti i partecipanti (strumenti di osservazione);
- lo sviluppo di empatia nello studio dei fenomeni sociali (scale di autovalutazione; strumenti di osservazione);
- la consapevolezza di poter agire e impegnarsi sui temi (scale di autovalutazione);
- la creatività nella produzione di contenuti, percorsi e proposte (focus group);
- il grado di coinvolgimento di altri attori (famiglie, istituzioni, altri studenti, ecc.) (questionari).

Sono previsti inoltre strumenti di **valutazione del grado di soddisfazione**:

- per gli insegnanti, con l'intento di misurare il grado di soddisfazione nel coordinamento del percorso educativo; il livello di collaborazione degli altri docenti, della scuola e delle istituzioni nel supporto alle attività; il grado di partecipazione dei propri allievi nelle attività del percorso e nelle attività ordinarie; le conoscenze acquisite sui temi del percorso e il grado di crescita personale/professionale;
- per gli studenti partecipanti, con l'intento di valutare l'interesse e la soddisfazione in merito alle attività realizzate dal gruppo (possibilmente alla fine di ogni fase del progetto), l'autonomia nel gestire varie attività, il livello di collaborazione con gli altri studenti o con gli insegnanti; eventuali proposte per altre attività o cambio di metodologia; il livello di impatto sul proprio comportamento e sulla percezione del fenomeno/tema.

I dati emersi dalla valutazione sono elaborati e analizzati dal gruppo di coprogettazione, presentati agli altri docenti e alla scuola per lo sviluppo/miglioramento del percorso educativo.